

SPAZI RIDOTTI, CONDIZIONE CONSIDERATA DEGRADANTE DAI MAGISTRATI EUROPEI

Coroneo sovraffollato, si moltiplicano i ricorsi

Molti detenuti stanno consultando i propri legali dopo che la Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia

di CLAUDIO ERNÈ

Rapida come un'epidemia. Da Rebibbia a San Vittore, dall'Ucciardone ai «Due palazzi» di Padova, a Milano Opera e a Sollicciano.

Si sta diffondendo velocemente in tutte le carceri, Coroneo compreso, la notizia che l'Italia è stata condannata a Strasburgo dalla Corte dei diritti dell'uomo per i trattamenti inumani ai quali sono costretti i detenuti nel nostro Paese. Il sovraffollamento delle celle, dove sono ristrette più di 63 mila persone in spazi che potrebbero al massimo accoglierne 43 mila, è stato considerato dai magistrati europei «inumano e degradante». I giudici si sono espressi con queste parole sul ricorso presentato da Izet Sulejmanovic, un detenuto bosniaco rinchiuso per furto a Rebibbia. Hanno riconosciuto le sue buone ragioni e gli hanno assegnato un risarcimento di mille euro. Lo Stato dovrà attingere alle proprie casse e versargli il dovuto.

A questa azione giudiziaria ne stanno seguendo numerose altre. Quant'è al momento non si sa. Di certo decine di detenuti ed ex detenuti si stanno rivolgendo ai loro legali perché nelle celle



Un interno del Coroneo: anche nel carcere cittadino il sovraffollamento è un problema enorme

in cui sono stati o sono ristretti, lo spazio disponibile per ciascuna persona era ed è inferiore ai sette metri quadrati stabiliti a livello europeo dal Comitato per la prevenzione della tortura. In pratica anche la stragrande maggioranza dei 63.587 carcerati rinchiu-



Marco Perduca (foto Bruni)

verso le celle del Coroneo il senatore radicale Marco Perduca che con altri 149 parlamentari ha visitato in questi giorni di Ferragosto le carceri italiane, strapiene, malate, accaldate, e destinate a riempirsi ancora con la nuova legge che ha reso

si a fine luglio 2009 nei 206 penitenziari italiani può citare l'Italia a Strasburgo, chiedendo di essere risarcita. Le probabilità di vittoria sono altissime, così come l'eventuale fortissimo impatto sulle casse dello Stato.

«Poiché in Italia i detenuti che vivono in condizioni di sovraffollamento sono la quasi totalità - ha affermato di recente Patrizio Gonnella, presidente dell'Associazione Antigiorgio che si batte per il rispetto dei diritti umani dei carcerati - lo Stato ri-

schia di dove pagare più di 64 milioni di euro di indennizzi. La recente sentenza della Corte dei diritti dell'uomo impone che il Governo adotti soluzioni definitive per le carceri. La sentenza mette inoltre definitivamente fuori legge l'attuale gestione del sistema penitenziario italiano. Noi siamo comunque a disposizione gratuitamente per fornire ai detenuti una consulenza sul problema risarcimenti».

«Speriamo che le richieste di risarcimento

non si moltiplichino. Ci metterebbero con le spalle al muro a livello finanziario» ha affermato pochi giorni fa un dirigente del Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. È stato preso alla lettera e da quel giorno di inizio agosto il numero dei ricorsi ha cominciato a «correre», quasi fosse un'epidemia. I tempi perché la Corte dei diritti dell'uomo si pronuncerà non sono comunque brevi: quattro anni in tempi «normali».



Enrico Sbriglia

reato la clandestinità degli extracomunitari. Perduca, toscano, ha visitato anche il Centro di accoglienza di Gradisca e la prigione di Gorizia. A Trieste è stato accompagnato ieri pomeriggio dal direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia. Il parlamentare gli ha riconosciuto un'attenzione «compassionevole» per la drammatica situazione dei carcerati: «In ogni cella c'è un frigo - ha detto -, e questo non accade da nessuna parte, e anche un fornellino a gas, è il miglior carcere che ho visto per la gestione in economia di una situazione esplosiva, si fanno corsi di formazione, entra il volontariato, una reclusa si è perfino laureata, e c'è molto interscambio con la città».

«Ma qui almeno il trattamento è umano»

Perduca: in ogni cella frigo e fornellino, è la gestione migliore che abbia visto

re che ho visto per la gestione in economia di una situazione esplosiva, si fanno corsi di formazione, entra il volontariato, una reclusa si è perfino laureata, e c'è molto interscambio con la città».

Anche il gran ritardo sull'annunciata conferenza stampa si è rivelato una ulteriore fotografia della situazione: «Tanta attesa per l'apertura di ogni porta di ferro, il personale è gravemente sotto organico, poi è arrivato il vitto da distribuire, altro da fare». Per le stesse ra-

gioni le due ore d'aria dei reclusi di fatto durano un'ora e mezza.

Tante storie di sofferenza specificamente carceraria ascoltate dal senatore: «I detenuti sono 230, il doppio del possibile, e tempo fa ce n'erano addirittura 260, e qui c'è un bassissimo ricorso alla legge Gozzini per le misure di detenzione alternative, la gran parte dei carcerati è dentro per droga, e ho incontrato - ha riferito Perduca - anche gente che sconta adesso la pena per reati commessi 10 an-

ni fa, quando nel frattempo qualcuno era già riuscito ad avviare nuove attività».

Le richieste che scaturiranno da questo viaggio drammatico? Non tanto di accelerare il piano di costruzione di nuove carceri («che nasce vecchio, troppo pochi posti rispetto alle attuali esigenze») ma soprattutto di cambiare le leggi: «Niente carcere - dice Perduca - per chi non commette reati che danneggiano gli altri, la droga e la clandestinità non sono reati da prigione».

ARRESTATO L'ALTRO POMERIGGIO

Ruba anche in libertà vigilata Colto in flagrante, torna dentro

Denis Scandone, 22 anni, prelevava benzina dalle auto con un complice
Addosso aveva un piede di porco

Sapeva di avere gli occhi della polizia puntati addosso ed era quindi consapevole di dover rigare dritto. Nonostante questo Denis Scandone, triestino di 22 anni sottoposto al regime di libertà controllata dopo aver messo in passato a segno una sfilza di furtarelli e scippi, non ha saputo resistere al fascino dell'ennesimo colpo facile. Una leggerezza che gli è costata cara: scoperto in flagrante, il giovane si è visto revocare il provvedimento di libertà vigilata. Per lui, quindi, si sono nuovamente aperte le porte del Coroneo.

Scandone è stato fermato subito dopo aver rubato, assieme a un complice, diversi litri di benzina dai serbatoi di alcune auto. Al momento del controllo, tra l'altro, aveva addosso tutta una serie di «attrezzi da lavoro»: cacciavite, tronchesi e un piede di porco. Arnesi che testimoniavano in maniera inequivocabile l'intenzione di forzare la porta d'ingresso di qualche appartamento.



Il Tribunale

A quell'episodio è poi seguita la segnalazione della polizia al Tribunale di sorveglianza che, constatato il comportamento recidivo del ventiduenne, non ha potuto far altro che modificare il provvedimento a suo carico. Nei confronti del ladrunco impenitente, quindi, è scattato un ordine di detenzione in carcere per la durata di quindici giorni, periodo che Scandone avrebbe dovuto scontare in libertà controllata. Ed è proprio in virtù di quella decisione che gli uomini della Mobile, in esecuzione di un provvedimento della Procura, l'altro pomeriggio l'hanno arrestato e trasportato al Coroneo. (m.r.)

BAGNANTE CON PROBLEMI CARDIACI

Malore ai Filtri, il 118 arriva col gommone

Ha accusato serie difficoltà respiratorie mentre prendeva il sole su una spiaggia inaccessibile poco lontano dai Filtri. Vittima del malore un uomo sulla settantina, già con problemi cardiaci alle spalle. Prestare soccorso all'anziano, vista l'impraticabilità della zona, è stato tutt'altro che semplice. Provvidenziale si è rivelato l'intervento della Guardia costiera che, dopo aver intercettato proprio all'altezza dei Filtri il medico del 118, l'ha imbarcato sul gommone B32. Senza l'ausilio del mezzo della Guardia costiera, infatti, il personale sanitario non sarebbe riuscito a raggiungere via terra il punto in cui si trovava l'anziano in difficoltà.

Dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, il settantenne è stato a sua volta fatto salire a bordo del gommone e riportato al porticciolo di Grignano, dove era già pronta l'ambulanza. L'uomo, trasportato all'ospedale di Cattinara per accertamenti, è stato poi giudicato fuori pericolo. Ha corso però di sicuro un brutto rischio: la speranza è quindi che, in futuro, tenendo in maggior considerazione i suoi problemi cardio-circolatori, eviti di avventurarsi in punti tanto impervi. (m.r.)

LA VISITA

Il senatore radicale affiancato da Sbriglia

di GABRIELLA ZIANI

«Ho incontrato magrebi, moldavi, ucraini, qualche africano e perfino un cinese, nel carcere di Trieste i due terzi dei detenuti sono stranieri, e questa è la sua particolarità, e come dappertutto un terzo è in attesa di giudizio, il sovraffollamento è grave e manca il 25% del personale penitenziario, ma almeno c'è una grande umanità di trattamento». Esce con un'ora e un quarto di ritardo dal suo giro attra-